

Lapidā, *v. a.* lapidare.
Lapidāio, *s. m.* lapidario, chi incide pietre dure e le lapidi.
Lapidazion, *s. f.* lapidazione.
Lāpide, *s. f.* lapide.
Lapis, *s. m.* lapis, matita, portapis || — *da copid*, lapis copiativo || *scrito cō* —, scritto a matita.
Lapislāzzolo, *s. m.* lapislazzuli.
Lappā, *v. a.* bere (dei quadrupedi); cioncare, trincare (degli uomini) || (*fig.*) bere molta acqua || (*fig.*) lavorare a rilento; guadagnare poco.
Lappasūcche, *s. m.* bietolone, babbeo.
Lāppoa, *s. f.* lappola || *s. m.* seccante, noioso (detto di bimbo che è sempre attaccato alle sottane della mamma).
Lapro, *s. m.* labbro.
Lardo, *s. m.* lardo || — *con o rānsio*, lardo vieto, rancido || *perde i lardi*, essere assai grasso || *persetti de* — *pe insteccā*, lardelli, grassetti || *sciaappa de* —, lardone || (*fig.*) *avei un parmo de* —, avere un dito di loia o d'unto sul bavero.
Lardōn, *s. m.* sudicione, brodolone, guitto, lercio.
Larghē, *agg.* prodigo, liberale, generoso.
Larghessa, *s. f.* larghezza.
Larghezzā, *v. n.* largheggiare.
Largo, *agg.* largo || *stā ā larga*, star lontano.
Lasagna, *s. f.* lasagna || — *e da fiddid*, pappardelle || *inn-a* —, (*fig.*) un biglietto da mille lire.
Lasagnā, *agg.* ghiotto di lasagne || *s. m.* lasagnaio.
Lasagnata, *s. f.* lasagnata.
Lasagnette, *s. pl.* lasagnette, pappardelle (sorta di pasta asciutta) || (*fig.*) collare di batista (dei legali).
Lascā, *v. a.* allentare (rendere meno teso) || fare entrare con più facilità (rendere meno aderente).
Lascia, *s. f.* veltro, levriere || (*fig.*) uomo lesto di gambe.
Lasciā, *v. a.* lasciare, abbandonare || — *a mex'asta*, lasciare una cosa incompiuta || *lascidghe a carcassa*, la-

sciarsi la pelle, morire || *lascēmola li finiamola*, cessiamo di contendere || — *se abbatte*, perdersi d'animo || — *se andā zū*, andar sciatto o dimesso, trascurarsi negli abiti, nel vestire.
Lascimestā (*ēse pin de* —), *l. v.* essere pieno di daddoli, di smancerie; pieno di dolori imaginari.
Lāscito, *s. m.* lascito.
Lasciū, *adv.* lassù.
Lasco, *agg.* che non riempie completamente il foro a cui è destinato || poco teso (cavo) || poco fondo o sottile (diamante).
Lasso, *s. m.* laccio.
Lāstici, *s. m.* giarrettiere || elastici (delle scarpe).
Lastra, *s. f.* lastra.
Lastregā, *v. a.* lastricare, pavimentare.
Lastregatūa, *s. f.* lastricazione.
Lāstrego, *s. m.* lastrico, pavimento || *restā in sce* —, rimanere senza nulla, al verde.
Latin, *s. m.* latino, la lingua latina || *accapī o* —, comprendere ciò che uno velatamente dice e agire conforme.
Latn, *agg.* scorrevole, facile a scorrere || generoso, pronto a far scorrere i nodi della borsa || — *de man*, manesco, facile a menar le mani.
Latinista, *s. m.* latinista.
Latitūdine, *s. f.* latitudine.
Latrinn-a, *s. f.* latrina, cesso.
Latta, *s. f.* latta, banda stagnata || *barattolo*, scatola, recipiente di latta.
Latticinli, *m. pl.* latticini.
Latton, *s. m.* ottone.
Lattonē, *s. m.* ottonaio.
Laūggia, *s. f.* broscia, sbroschia, broda lunga e scipita || (*pop.*) minestra poco condita.
Laurea, *s. f.* laurea.
Laureāse, *v. r.* laurearsi.
Laureōu, *agg.* laureato.
Lavā, *v. a.* lavare || — *a faccia a qc.*, nettare, sbiancare; lavare qc. || — *i tondi*, rigovernare le stoviglie || — *se*, *v. r.* lavarsi || — *se a bocca de qc.*,